

Via libera al collocamento dei titoli della holding finanziario-assicurativa del gruppo Fininvest

Mediolanum dal 31 è in Borsa

Mediolanum, un'altra stella della galassia Fininvest, è pronta per entrare in piazza Affari. Mentre non è ancora definito il «Borsa-day» di Mediasset, le azioni della compagnia assicurativa ramo vita - controllate per il 36,7% ciascuno da Ennio Doris e dalla famiglia Berlusconi - saranno quotate il 31 maggio. L'assegnazione delle azioni avverrà il 24 maggio. Il ramo danni ceduto alla francese Axa? Tour promozionale finanziario in Europa e Stati Uniti.

MICHELE URBANO

MILANO. Pronta per andare in piazza Affari un'altra stella della galassia Fininvest. Mentre non è ancora definito il «Borsa-day» di Mediasset - la sub holding del gruppo che raggruppa Tv e raccolta pubblicitaria - per Mediolanum è ormai ufficiale. Le azioni della compagnia assicurativa ramo vita saranno quotate il 31 maggio. Il calendario è stabilito. Primo: l'assegnazione delle azioni avverrà una settimana prima, ossia il 24 maggio. Secondo: grande attenzione sarà dedicata al mercato internazionale e, infatti, oggi parte un tour promozionale-finanziario che interesserà sia l'Italia che l'Europa e gli Stati Uniti.

Si chiude così una stagione di impegni a tutto campo. Anche politico. Non è un segreto che l'amministratore delegato, Ennio Doris, oltre a essere l'unico che può fregiarsi del titolo di socio del Cavaliere è grande amico e appassionato fans di Silvio Berlusconi. Tanto che due anni fa con i suoi mezzi e soprattutto con i suoi promotori la vittoriosa discesa in campo del leader di «Forza Italia».

'96 a gonfie vele
Ma quella stagione è ormai definitivamente chiusa. E ieri Ennio Doris, assieme al presidente Stefano Preda, ha sfoggiato soddisfazione e ottimismo. Anche perché

entrambi avevano in tasca i dati del primo trimestre: tutti a indicare una forte crescita per Mediolanum. La raccolta premi è salita del 43,8% rispetto allo stesso periodo del '95, toccando una punta di 241 miliardi di lire. Mentre i fondi comuni controllati dalla società registrano un incremento del 6,1% della raccolta lorda, a 566 miliardi. Un trend confortante per la sesta compagnia vita italiana che aveva chiuso il '95 con una raccolta premi di 947 miliardi di lire con un utile netto di 93,6 miliardi.

Collocamento al via

Tutti dati ben evidenziati nel prospetto informativo relativo al collocamento al pubblico in programma per il 20 e il 21 maggio. Collocamento che riguarderà 32 milioni di azioni, più una quota di 4,7 milioni di azioni a disposizione in caso di eccesso di richiesta. Il prezzo sarà svelato solo il giorno prima dell'offerta, e sarà compreso tra le 10.000 e le 12.000 lire. Indicazioni? Per ora l'unica sul tavolo è quella del Consiglio di Borsa che nel suo certificato peritale ha stimato il valore dei titoli in 10.700 lire. Naturalmente, l'operazione Borsa non muterà l'assetto proprietario. Al termine dell'offerta la Mediolanum sarà sempre controllata, con il 36,74% ciascuno, da Fininvest e Doris, legati da un patto

di sindacato decennale. Sia chiaro, però, che la compagnia si presenterà in piazza Affari senza quel ramo danni in questi mesi al centro di voci su una sua possibile vendita a una grande compagnia francese quale l'Axa. E in effetti «Mediolanum assicurazioni», a cui fa capo il ramo danni, è stata ceduta in marzo. Il prezzo di cessione fu di 40 miliardi con una plusvalenza di 4,2 miliardi. Ma il suo controllo è ufficialmente rimasto in famiglia: i nuovi azionisti di maggioranza sono sempre Doris e la Fininvest, con quote paritetiche, riproducendo così la struttura di controllo della stessa Mediolanum. Le prospettive? Risponde Doris: «Ci sono delle trattative per una vendita esterna, se non si concluderanno la terremo e svilupperemo il ramo danni».

Ramo danni ad Axa?

Quindi preannuncia una novità. Sì, nella strategia del gruppo - ha confermato l'amministratore delegato - rientra anche la costituzione di una banca, attraverso la trasformazione di una società già di proprietà, la «Programma Italia Sim». Un impegno che si tradurrà in un investimento di circa 15 miliardi. «Sarà una banca virtuale, senza sportelli», ha però precisato Doris.

Che sull'esito del collocamento non ha dubbi: «I primi ritorni che abbiamo dimostrato un fortissimo interesse del mercato nei nostri confronti il nostro rapporto prezzo/utiles oscilla da 14 a 17, secondo il prezzo di collocamento che verrà fissato, quando per le altre compagnie assicurative quotate va da 20 a 35 e anche oltre. Il dividendo, nel '95 è stato di 260 lire per azione, in rapporto al prezzo è del 2,6-2,9%, contro l'1-1,5% degli altri». E promette: gli utili futuri saranno distribuiti al 40-50%.



Informatica: accordo Ibm-Apple per produrre «cloni» del Macintosh

La Ibm potrà produrre cloni del computer Macintosh. Ibm e Apple, dopo una interminabile trattativa, alla fine hanno trovato un'intesa che permetterà alla Ibm di avere in licenza il sistema operativo Mac Os. Per Gili Amelio, da pochi mesi alla guida della casa della Mela, è il primo importante successo. In base all'intesa annunciata ieri sera, la Ibm potrà vendere a terzi i «chip» PowerPC di sua produzione insieme al sistema operativo della Apple, fornendo quindi il cuore di un «clone» del Macintosh. Due società, la Datatech e la Tatum, si sono già dette interessate all'offerta, entrando nel mercato dei «Macintosh-compatibili».

L'accordo con la Ibm segue di qualche settimana quello analogo tra Apple e Motorola. Essa arriva dopo circa un anno dall'avvio dei negoziati. In questo anno la posizione di mercato della Apple si è notevolmente appesantita, tanto che i bilanci degli ultimi due trimestri si sono chiusi con perdite crescenti. Anche per questo l'annuncio dato ieri, secondo gli analisti, è un passo cruciale per il futuro di Apple.

Finarte casa d'aste Micheli se ne va, resta Eugenio Cefis

DARIO VENEGONI

MILANO. Francesco Micheli se ne va, Eugenio Cefis rimane. Alla casa d'aste Finarte si è consumato l'ultimo atto dell'uscita di scena (per il momento) di un protagonista della finanza degli anni Settanta e Ottanta.

Addio definitivo?

Francesco Micheli, cedute nei giorni scorsi le proprie quote nella Finarte, ha confermato anche le proprie dimissioni dalla presidenza della casa d'aste annunciate il 23 aprile scorso.

Una società finanziaria quotata in Borsa, ha spiegato Micheli, non è lo strumento adatto per condurre un'attività di banca d'affari in Italia. Di qui la decisione di passare la mano per ricominciare daccapo con una propria società «che presumibilmente si chiamerà Micheli e Associati».



L'assemblea della casa d'aste ha nominato presidente Casimiro Porro privilegiando una scelta di continuità: Porro è da anni l'amministratore delegato della società, che ha portato alla leadership nel mercato dell'arte in Italia battendo Sotheby's e Christie's.

L'abbandono di Francesco Micheli segna in qualche modo la fine di un'epoca. Cresciuto alla scuola di Aldo Ravelli, protagonista di alcuni clamorosi affari, a cominciare dalla scalata alla Bi Invest di Carlo Bonomi, Micheli ha incarnato per anni la figura del finanziere indipendente, al di fuori delle logiche delle cosiddette «grandi famiglie»; il campione di un mercato che non riconosceva altre regole che quelle, appunto, del mercato. Uno che si muoveva in anticipo sui tempi del rinnovamento del capitalismo italiano e che con la scalata ad Interbanca era arrivato alla soglia del grande colpo, quello che avrebbe

potuto proiettarsi nell'Olimpo della grande finanza.

Di Interbanca Micheli aveva rastrellato la grande maggioranza delle azioni privilegiate, fino ad assicurarsi il controllo di una eventuale assemblea straordinaria (un investimento di oltre 270 miliardi).

La sua idea era che il conte Auletta, proprietario della Bna, e quindi della maggioranza del capitale ordinario di Interbanca, avrebbe dovuto scendere a patti con lui, magari cedendogli il controllo della stessa Bna. E invece quello tenne duro per anni, incurante dell'evidenza, e cioè che in quel braccio di ferro quella che ci andava di mezzo era proprio la banca.

Alla fine Auletta ha ceduto il controllo della Bna alla Banca di Roma, la quale è arrivata ad un accordo con Micheli. La sua quota è stata comprata

per 233 miliardi, e il caso è stato chiuso. Per reggere nel lungo duello con Auletta nel frattempo Micheli aveva dovuto cedere la sua Sviluppo (servizi finanziari) agli olandesi della Ing. Il progetto di creare una grande potenza finanziaria attorno alla banca e alla rete della Sviluppo è sostanzialmente fallito.

A Cefis l'8,18%

Resta invece, sia pure in posizione defilata, Eugenio Cefis, l'ex presidente della Montedison, un uomo che fu tra i più potenti d'Italia prima di chiudere improvvisamente tutti i suoi affari e di andarsene all'estero. Da diversi anni ormai Cefis è tornato, e ieri sedeva tra i consiglieri all'assemblea dei soci. Della Finarte casa d'aste, piccola «public company» italiana, Cefis è il maggiore azionista, con l'8,18%. L'assemblea l'ha confermato nel consiglio, e sicuramente lo confermerà anche nel comitato esecutivo.

Cifre d'oro per il cane a sei zampe Agip, nuovo anno record L'utile è balzato oltre i 2.000 miliardi

ROMA. Ancora un'annata record per l'Agip, la società dell'Eni specializzata nella ricerca, produzione e commercializzazione di petrolio e gas naturale. L'assemblea degli azionisti - precisa una nota - ha infatti approvato il Bilancio 1995 chiuso con un utile consolidato di 2.060 miliardi di lire, al netto di imposte sul reddito per 2.249 miliardi, segnando un miglioramento dell'11% rispetto ai 1.850 miliardi di lire registrati nel 1994 e raggiungendo un nuovo primato.

salito a 4.053 miliardi (+8%). Coerenti con i risultati economici - prosegue la nota dell'Agip - sono stati anche i dati e gli indicatori finanziari: l'autofinanziamento di 5.460 miliardi di lire ha reso possibile coprire totalmente gli investimenti tecnici e finanziari (circa 4.000 miliardi), garantire una congrua remunerazione all'azionista attraverso l'erogazione di dividendi per 1.098 miliardi e ridurre l'esposizione debitoria. L'indebitamento finanziario netto, che a fine 1994 risultava di 3.002 miliardi di lire, a fine '95 è sceso a 2.656 miliardi. Il patrimonio netto complessivo si è rafforzato, arrivando a 12.903 miliardi, rispetto ai 12.504 di fine '94.

Olivetti: da Volkswagen e Dat maxi-contratto nelle tic

Maxi-contratto da 25 milioni di dollari per la «Hughes Olivetti Telecom», (Hot), dai concessionari Volkswagen e «Dat» (Deutsche Automobile Treuhand), per la fornitura di servizi di telecomunicazione satellitare. Il contratto firmato dalla «Hot», la joint venture tra Olivetti Telemedia e Hughes Network System, leader nelle telecomunicazioni satellitari in Europa, prevede la realizzazione di una rete pan-europea ad alta velocità, unica per dimensioni nel continente, che coprirà 1.250 postazioni in una prima fase. Entro i prossimi tre anni saranno circa 6.000 i concessionari collegati alla rete Hot, a partire da quelli tedeschi. Per parte sua, la «Dat», una delle più importanti imprese di servizi per l'industria automobilistica tedesca, ha richiesto ad Hot, l'installazione, in due anni, di una rete satellitare, con almeno 3.000 terminali. «Questo contratto - sottolinea una nota dell'azienda di Ivrea - che giunge dopo quello con Opel e Vauxhall (Gruppo GM) e quelli con alcune banche italiane ed europee, fa di Hot, il maggior fornitore di servizi Vsat, (telecomunicazione satellitare), in Europa, con una quota di mercato intorno al 30 per cento». «Hughes Olivetti Telecom, è anche l'operatore che cresce più rapidamente - viene ricordato ancora - in un segmento che registra, all'interno del settore telecomunicazioni, i più alti tassi di sviluppo: in un solo anno, infatti, i terminali satellitari installati o in ordine sono passati, secondo le stime della società di ricerche Analysys, da 4.000 a 17.000 unità».

I VIAGGI PER I LETTORI

I paesi, le storie, le genti e le culture

ITINERARIO MESSICANO

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma e da Milano il 28 giugno 5 luglio e 4 agosto.
Trasporto con volo di linea.
Quota di partecipazione 13 giorni (11 notti), giugno e luglio lire 4.540.000 agosto lire 5.260.000
Itinerario: Italia/Città del Messico (Cholula) - Puebla - Oaxaca (Monte Alban - Mitla) - Tuxtla Gutierrez - San Cristobal de Las Casas (San Juan de Chamula - Agua Azul) - Palenque - Campeche - Merida (Chichen Itza) - Cancun/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la prima colazione, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali messicane, un accompagnatore dall'Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la prima colazione ad Amsterdam, la mezza pensione in Perù e un giorno in pensione completa, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

DAL VOLGA ALLA NEVA LA VIA DEGLI ZAR (minimo 15 partecipanti)
Trasporto con volo Alitalia e Malev + motonave Notti Bianche
Durata del viaggio 12 giorni (11 notti).
Quota di partecipazione: individuale in cabina doppia.
Ponte principale e ponte superiore. 18 e 29 giugno e 23 agosto. L. 2.750.000 - partenza del 1° agosto L. 2.900.000
Ponte scialuppe: 18 e 29 giugno e 23 agosto L. 2.950.000, partenza del 1° agosto L. 3.100.000. Supplemento partenza da Roma lire 25.000
Visto consolare lire 40.000
Supplemento cabina singola lire 850.000. Riduzione cPartenza da Milano il 18 e il 29 giugno - il 1° e il 23 agosto.
abina tripla: lire 750.000.
Diritti di iscrizione lire 50.000
L'itinerario: Italia/San Pietroburgo-Valaam-Russia del Nord-Kizhi-Goritsy-Yaroslavl-Kostroma (Anello d'Oro)-Uglich-Mosca/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il pernottamento in cabina doppia, la pensione completa, tutte le visite elencate nel programma nelle

città e nelle isole. Sono previste sulla nave attività di animazione: serate danzanti, spettacoli folcloristici, corsi di russo, di cucina e di fotografia. La quota comprende un accompagnatore dall'Italia.
LA COSTA, LA SIERRA E LA SELVA AMAZZONICA Viaggio attraverso l'archeologia e la natura del Perù (minimo 15 partecipanti)
In collaborazione con KLM
Partenza da Roma e da Milano il 4 agosto
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 19 giorni (16 notti).
Quota di partecipazione lire 6.050.000
Itinerario: Italia-Amsterdam/ Lima (Pachacamac) - Paracas - Nasca - Arequipa (Juliacca) - Puno - Cusco - Yucra (Machu Picchu) - Cusco - Puerto Maldonado - Lima/ Amsterdam/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con voli di linea, pullman privati e treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 4 stelle, la prima colazione ad Amsterdam, la mezza pensione in Perù e un giorno in pensione completa, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 16 giorni (13 notti).
Quota di partecipazione 26 luglio e 2 agosto lire 3.380.000 23 agosto lire 3.430.000
Itinerario: Italia/Delhi - Agra - Jaipur - Mandawa - Bikaner - Jaisalmer - Jodhpur (Ranakpur) - Udaipur (Chittorgarh) - Ajmer - Jaipur - Delhi/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la prima colazione a Delhi, la mezza pensione ad Agra e Jaipur, la pensione completa nelle altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali indiane di lingua italiana e inglese, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN CINA MONGOLIA (minimo 15 partecipanti)
Partenza da Milano e da Roma il 11 agosto.
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti).
Quota di partecipazione lire 4.220.000
Itinerario: Italia/Pechino-Hobot-Prateria Mongolia-Datong-Taiyuan-Xian-Pechino/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle a Pechino e Xian, in alberghi a 3 stelle a Hobot, Datong e Taiyuan, la sistemazione in yurtas a 4 posti nella Prateria mongola, la mezza pensione a Pechino e la pensione completa nelle

altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali cinesi, un accompagnatore dall'Italia.
VIAGGIO IN VIETNAM (minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma il 7 agosto.
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti).
Quota di partecipazione lire 4.460.000.
Supplemento partenza da altre città (escluso le isole) lire 170.000. Visto consolare L. 60.000.
Itinerario: Italia/Kuala Lumpur-Ho Chi Minh Ville (My Tho)-Danang-Hue Hanoi (Halong)-Kuala Lumpur/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la mezza pensione ad Hanoi e Ho Chi Minh Ville, la pensione completa nelle altre località, il pernottamento a Kuala Lumpur, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale vietnamita, l'accompagnatore dall'Italia.

L'UNITA' VACANZE MILANO
Via Felice Casati, 32
Telefono 02/6704810-844